

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Credito R&S. Confindustria sollecita nuovi chiarimenti dalle Entrate

Ricerca e sviluppo: spese per competenze tecniche con perimetro esteso

Da spiegare se sono compresi i contratti di know how

Emanuele Reich
Franco Vernassa

A seguito della circolare delle Entrate 5 e delle risoluzioni 55, 66 e 80, Confindustria - Area politiche fiscali ha pubblicato un'ampia circolare di 58 pagine sul credito di imposta per ricerca e sviluppo, anche per integrare e sollecitare ulteriori chiarimenti in materia da parte dell'Agenzia delle Entrate. Di seguito si richiamano gli spunti interpretativi forniti da Confindustria su questioni ancora aperte riguardanti l'individuazione di alcuni costi ammissibili e gli effetti dei conferimenti di azienda. La circolare di Confindustria sofferma sui costi relativi al personale altamente qualificato, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) del decreto ministeriale 27 maggio 2015, che possono riguardare i dipendenti (ed assimilati) o i collaboratori (ossia i lavoratori autonomi). In proposito, Confindustria ricorda che l'agevolazione è commisurata al costo aziendale, e cioè a tutti gli oneri che l'impresa deve sostenere per l'impiego di personale, comprensivi quindi della retribuzione lorda, dei contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e gli altri contributi assistenziali obbligatori per legge, nonché, si aggiun-

ge, i contributi Inail.

Confindustria afferma che nel costo aziendale debbono rientrare sia il Tfr, quale costo necessario connesso all'impiego del personale, sia eventuali altre indennità contrattuali o previste da norme di legge, da corrispondere alla cessazione dei rapporti di lavoro dipendente o autonomo, fermo restando - si ritiene - il criterio della competenza fiscale.

Importanti considerazioni sono svolte da Confindustria in merito alle due fattispecie di spese previste dall'articolo 4, comma 1, lettera c) del decreto ministeriale 27 maggio 2015, vale a dire le spese per «competenze tecniche» e quelle per le «privative industriali» relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, anche acquisite da fonti esterne». Con riferimento alla prima fattispecie, che riguarda le spese per competenze tecniche, si osserva che essa comprende, innanzitutto, «i costi sostenuti per il personale altamente qualificato impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo» (circolare 5/E/2016), che dunque beneficia dell'agevolazione nella misura del 50% rispetto a quella del 50% prevista per i costi concernenti il personale altamente qualificato. Per Confindustria, tuttavia, le spese per il personale non altamente qualificato non dovrebbero esaurire il contenuto della fattispecie costituita dalle spese per competenze tecniche; considerazioni di ordine logico-sistematico indurrebbero a ritenere che nella fattispecie in

questione vanno ricomprendersi anche spese di natura diversa e, segnatamente, le spese sostenute per l'acquisizione di know-how di beni immateriali, pur sempre giuridicamente tutelabili secondo l'ordinamento, ma diversi dalle privative industriali ricomprese nella seconda fattispecie della lettera d) in esame.

Può essere il caso, ad esempio, dei costi sostenuti dall'impresa per l'acquisizione, tramite i cosiddetti contratti di know-how o licenze di know-how, di conoscenze tecniche riservate (brevettabili e non brevettabili), da utilizzare pur sempre nelle attività di ricerca e sviluppo agevolabili, o delle spese sostenute per l'acquisto di risultati di ricerche condotte autonomamente da terzi soggetti. Convenendo con questa impostazione, pertanto, si dovrebbe ritenere che la prima fattispecie della lettera d) in parola accolga a sua volta due tipologie di costi, aventi diversa natura sostanziale: le spese per competenze tecniche aventi natura di spese di personale (non altamente qualificato) e le spese per competenze tecniche aventi natura di beni immateriali. Questo aspetto, stante la sua importanza, meriterebbe di essere confermato dai competenti organi.

La seconda fattispecie della lettera d) è quella delle spese per «privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, anche acquisite da fonti esterne».

In sintesi

01 | L'AGEVOLAZIONE
Imposta di registro in misura fissa e esenzione dalle imposte ipotecaria e catastale per: l'acquisto da parte del Comune (mediante compravendita o esproprio) di aree comprese nell'ambito di piani edilizia residenziale pubblica (in passato denominati piani di edilizia economica e popolare o, in acronimo, Peep); la

successiva cessione da parte del Comune delle predette aree (in diritto di superficie o in diritto di proprietà) all'impresa che poi svilupperà l'intervento di edilizia residenziale pubblica

02 | L'INTERPRETAZIONE
L'imposta di registro in misura fissa e l'esenzione dalle imposte ipotecarie e catastali «si

applicano agli atti di trasferimento della proprietà delle aree» Peep «indipendentemente dal titolo di acquisizione della proprietà da parte degli enti locali», e indipendentemente dal fatto che l'acquisizione da parte del Comune avvenga con una ordinaria compravendita di diritto privato o mediante una procedura espropriativa

Immobili. Sconto su registro e ipo-catastali anche per la cessione alle imprese

Imposte agevolate per l'acquisto del Comune di un'area Peep

Angelo Busani

Imposta di registro in misura fissa e esenzione dalle imposte ipotecaria e catastale per:

a) l'acquisto da parte del Comune (mediante compravendita o esproprio) di aree comprese nell'ambito di piani edilizia residenziale pubblica (in passato denominati piani di edilizia economica e popolare o, in acronimo, Peep); b) la successiva cessione da parte del Comune delle aree (in diritto di superficie o in diritto di proprietà) all'impresa che poi svilupperà l'intervento di edilizia residenziale pubblica.

È quanto affermato dall'Agenzia delle Entrate nella risoluzione 87/E. Il tema fiscale era se l'atto di acquisto della proprietà delle aree da parte del Comune e la successiva cessione delle stesse a favore del soggetto attuatore potessero beneficiare del trattamento di favore previsto dall'articolo 32 del Dpr 601/1973; tale norma stabilisce, per gli atti di cessione del diritto di proprietà o del diritto di superficie delle aree comprese in un comparto Peep (più tecnicamente: le

aree di cui al titolo III della legge 865/1971), l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa e l'esenzione dalle imposte ipotecaria e catastale.

L'Agenzia ribadisce anzitutto la vigenza dell'articolo 32 del Dpr 601/1973, dapprima soppresso alla fine del 2013 e poi «resuscitato» dall'articolo 20, comma 4-ter del Dl 133/2014, convertito in legge 164/2014; inoltre, l'Agenzia ricorda che, con una recente norma interpretativa (articolo 1, comma 58, legge 208/2015), il legislatore ha chiarito che l'articolo 32 del Dpr 601/1973 deve essere interpretato nel senso che l'imposta di registro in misura fissa e l'esenzione dalle imposte ipotecarie e catastali «si applicano agli atti di trasferimento della proprietà delle aree previste al titolo III della legge 22 ottobre 1971, n. 865, indipendentemente dal titolo di acquisizione della proprietà da parte degli enti locali» (e quindi di indipendentemente dal fatto che l'acquisizione da parte del Comune avvenga con una ordinaria compravendita di diritto privato o mediante una procedura espropriativa).

Per una nozione di alloggi di «edilizia residenziale pubblica» (lloggi Peep, e cioè alloggi di edilizia economica e popolare) si può ricorrere all'articolo 1, comma 2 del Dpr 1035/1972. Secondo tale norma, «sono considerati alloggi di edilizia residenziale pubblica gli alloggi costruiti o da costruirsi da parte di enti pubblici a totale carico o con il concorso o con il contributo dello Stato con esclusione degli alloggi costruiti o da costruirsi in attuazione di programmi di edilizia convenzionata e agevolata».

Si ritiene, dunque, che sia il trasferimento delle aree a favore del Comune che la cessione delle stesse a favore del soggetto attuatore, previsti dalla convenzione da stipulare con il Comune e finalizzati alla realizzazione di immobili di edilizia economica e popolare e, pertanto, detti trasferimenti possono beneficiare del regime di favore previsto dall'articolo 32 del Dpr 601 del 1973, con conseguente applicazione dell'imposta di registro in misura fissa ed esenzione dalle imposte ipotecarie e catastali.

In breve

AGENZIA DELLE ENTRATE/1

I responsabili del fisco al test del gradimento

Un test a crocette per valutare il gradimento dei superiori. A dare notizia dell'iniziativa, condotta in via sperimentale dalla direzione Audit della sede centrale dell'Agenzia delle Entrate, è il sindacato dei dirigenti Unadis che l'ha però criticata. Il sindacato ha anche diffuso la lettera con cui la direzione centrale Audit delle Entrate motiva il nuovo

metodo di valutazione. I funzionari sono solo invitati a esprimersi sui responsabili con un voto in corrispondenza del nome del dirigente. Sotto la lente 40 capi, scegliendo tra le due opzioni: «il capo che vorrei» e «il capo che non vorrei». In basso alla lista anche la possibilità di scrivere «eventuali osservazioni o precisazioni».

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Obblighi ambientali e sociali per Spa e banche

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri in via preliminare il decreto legislativo di attuazione della direttiva 2014/95/UE sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di alcune imprese e di alcuni gruppi di grandi dimensioni. Il provvedimento introduce per imprese e gruppi

di grandi dimensioni l'obbligo di presentare la dichiarazione non finanziaria che riguarda le informazioni ambientali e sociali attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione. Il decreto descrive, inoltre, le modalità di predisposizione della dichiarazione e le disposizioni relative alle responsabilità e ai controlli.

AGENZIA DELLE ENTRATE/2

Danni dalla Slovenia con esenzione dal bollo

Sono esenti da bollo i certificati attestanti la qualifica di profugo, quelli di residenza storica e quelli relativi alle vicende domiciliari, che devono essere allegati all'istanza da presentare alle autorità slovene per ottenere l'indennizzo monetario per aver subito danni di guerra nel periodo compreso

tra il mese di maggio 1945 e il mese di luglio 1990, come previsto dalla cosiddetta «Legge sulla riparazione dei torti», approvata il 25 ottobre 1996 dalla Repubblica della Slovenia. Il chiarimento è arrivato ieri dall'agenzia delle Entrate, con la risoluzione n. 88/E/2016. (L.D.S.)

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBBLIMEDIA GROUP

Aziende & territorio Stampe e packaging, ambiente, cambi auto, factoring sanitario e suono: ecco le eccellenze di questa terra

Emilia Romagna, la qualità alla base del successo

Le società della regione vantano esperienza pluriennale, con radicamento nazionale e affari anche all'estero

Tradizione e innovazione nella grafica

La forza della tradizione, una grande capacità creativa e la migliore tecnologia nell'industria grafica. Ecco i punti di forza di Labanti e Nanni Industrie Grafiche Cartotecniche, azienda che da oltre 60 anni opera in Italia e in Europa nei settori della stampa e nella creazione di dépliant, cataloghi, riviste e packaging (astucci, espositori, cartelli-velina, materiale per punti vendita). Nata nel 1953 a Bologna, nel corso degli anni - grazie all'acquisizione di aziende del settore cartotecnico - è diventata oggi una tra le principali realtà del settore. Con sede a Valsamoggia in località Crespellano (Bologna), la «Labanti e Nanni Industrie Grafiche Cartotecniche» opera in una struttura di 4.000 metri quadrati e con un consumo

di un indispensabile valore aggiunto alla mission aziendale. Da segnalare negli anni l'importante sviluppo nel settore cartotecnico e gli investimenti nei macchinari oltre che nella ricerca e nello sviluppo. La Labanti e Nanni Industrie Grafiche è infatti la prima azienda al mondo ad avere installato un impianto UV LED sulla sua Roland 710 HiPrint, con risultati importanti, a cominciare da quelli legati alla precisione dei lavori e al risparmio energetico. Gli importanti investimenti e le innovative strategie aziendali, hanno permesso negli anni alla Labanti e Nanni di passare dai 10 agli attuali 60 dipendenti, con un fatturato che si aggira sui 15 milioni di euro annui, corrispondente a circa 200 milioni di astucci pro-



Dott. Fabio Bonacini, Dott. Ing. A. Bonacini e Sig. Andrea Fanti annuo di 4.000 tonnellate tra carta e cartone. L'azienda, in particolare nell'ultimo decennio, ha realizzato una crescita continua ed ininterrotta del proprio fatturato. A dare questa svolta è stato l'arrivo dell'ingegner Antonio Bonacini, giunto alla guida dell'Azienda nel 1997 e capace da subito di mettere a disposizione la pluriennale esperienza dirigenziale acquisita in importanti multinazionali, utili a

Sifin, leader nel factoring sanitario



Esperienza ultratrentennale nel factoring sanitario. Sifin è una garanzia per i clienti, tale da essere punto di riferimento prima per le farmacie e poi per case di cura, poliambulatori e fornitori specializzati. La sede si trova a Bologna: presidente è Andrea Agazzi, che non nasconde la soddisfazione per l'evoluzione che negli anni ha avuto l'attività dell'azienda. Sifin, società di factoring iscritta all'apposito Albo presso Banca d'Italia, è nata nel 1985 per rispondere alle esigenze finanziarie dei clienti, all'epoca farmacie, attraverso interventi finanziari a sostegno del capitale circolante. Nel 1995, l'ingresso di una Banca nel proprio capitale ha rappresentato per Sifin la possibilità di operare nei settori di case di cura, poliambulatori e fornitori di beni e servizi, proponendo lo smobilizzo dei «crediti correnti» che le strutture vantano nei confronti del SSN. Nel 2007 - due anni prima i soci fondatori si erano riappropriati della totalità del capitale, trasformando la società in privata - Sifin è diventata partner di uno dei più importanti gruppi bancari euro-

AEB, il grande suono italiano nel mondo

L'eccellenza del suono italiano in giro per il mondo. Ecco AEB, nota con il suo marchio «dB Technologies»: dB è un'unità di misura del suono e caratterizza l'attività di AEB, tra i maggiori costruttori di sistemi per la riproduzione del suono. L'azienda è stata fondata nel 1976 da Arturo Vicari, ingegnere elettronico appassionato di musica. Vicari iniziò l'attività costruendo cuffie d'ascolto, fin quando non si appassionò alla radiofrequenza, portando l'azienda a progettare radiomicrofoni (microfoni senza filo) per cantanti. Attività di grande successo che durò negli anni, poi il mercato cambiò con la concorrenza cinese che portò a realizzare radiomicrofoni a basso costo. Oggi i radiomi-



crofoni AEB sono per alte performance con alto costo. AEB fu tra i primi a sperimentare la tecnologia digitale per grandi potenze e ora è tra i costruttori più avanzati, specie nella progettazione di sistemi di diffusione ad alta tecnologia, con software di grande complessità, nota negli show delle star mondiali. Più di 30 ingegneri rappresentano il cuore di ricerca e sviluppo di

Cambi auto dal '73 Silenzio, CIR Ambiente



Elisa, Matia e S. Ramponi

L'esperienza al servizio dei clienti ha un nome: Trasmatic. Azienda specializzata con sede a Calderara di Reno (Bologna), ha una storia lunga quasi 45 anni, spesi nel creare e migliorare un servizio dedicato unicamente al cambio automatico. Da sempre riferimento per tutta Italia, si occupa di rigenerazione della trasmissione automatica offrendo a privati ed officine, ma non solo, assistenza, manutenzione, diagnosi, interventi mirati su tutto il parco auto circolante, anche d'epoca. Offre inoltre un rapido servizio di vendita ricambi specifici, ripartitori e molto altro. Fondata da Sergio Ramponi nel 1973, l'azienda è oggi gestita quasi totalmente dai figli Elisa e Matia e conta su di un gruppo di tecnici specializzati che contribuiscono alla realizzazione di un prodotto affidabile e duraturo. «Diversamente da quanto si pensa - dicono i titolari - la conoscenza tecnica in questo campo è molto limitata e le informazioni scarse, ecco perché l'esperienza diretta sul campo e le difficoltà che si incontrano e si superano ogni giorno, sono fondamentali per offrire un servizio di qualità». Info: www.trasmatic.com

CIR Ambiente

Il Logo CIR Ambiente